

ODE

BORGO ROMA NEL CUORE

*Un lontano giorno, non so quando,
qui ho colto un fiore d'amore profumato,
poi ho piantato l'albero d'una vita,
germogliando rigogliosi rami.*

*Resistendo al vento e al tempo,
è cresciuto insieme ad altre piante,
nutrendosi dell'humus della ricca terra
tra prati in fiore e parchi conquistati.*

*San Giacomo, Santa Teresa,
son distese verdi sottratte al cemento
con coraggio d'aspre lotte, consumate
tra notti insonni di passione e tormento.*

*Oasi serene, dove ora s'odono squillare
voci di bimbi felici e saltellanti,
s'incontran radiosi volti venuti da lontano,
mentre cantano uccelli inni all'essere umano.*

*Ti amo mia dolce Borgo Roma, sei speciale
quartiere popolare della fantastica Verona,
specchio del mondo, d'un villaggio universale
crogiuolo d'etnie, culture e colorate persone.*

*Qui approdate da disparati luoghi
tra case, palazzi e, sconosciuti cieli di periferia
in una troppo bistrattata zona fuori le mura,
spettatrice un dì d'aspre battaglie, da tempo divenuta casa mia.*

*In remoti tempi luogo a lungo deputato,
in buie epoche, di contagiose epidemie,
ad accogliere appestati e ammalate genti,
per sottrarle al contagio d'altri innocenti.*

*Borgo che, evocando il nome della Capitale
è divenuto la Verona d'un avveniristico domani
nei progetti dell'Amministrazione comunale
d'un prossimo futuro che, forse, non vedremo mai.*

*Robuste e profonde radici di quell'albero
mi legano ad ogni angolo di te, quartiere bello,
che ho indagato, ingenuo e assai curioso,
cercando invano di svelare il tuo segreto misterioso.*

*Parlano piazze, portoni, finestre e ogni dove
di rapite emozioni e indelebili memorie,
narrando intimi affetti, sorrisi e sguardi
per sempre incisi nel cuore dai tuoi amorosi dardi.*

*Amicizie, legami, fotogrammi ingialliti,
tracce di esistenziali vissuti, di gratitudine
anche per impervi viaggi di solitudine,
tra profumi incantati di glicini e mimose.*

*Sbocciate nei giardini di primavera eran le rose,
quando baciavo la fronte di mio figlio
che mi rendeva felice pur nelle giornate piovose,
nel parco parrocchiale, incurante del temporale.*

*Rivivo dolcemente frammenti di sinfonie,
dipinti un po' sbiaditi, voci lontane, trafitte dal tempo,
che m'hanno donato il sorriso e il pianto
accarezzando l'anima mia come soffio di vento.*

*Ricordando storie d'amicizie sincere,
che pulsavano di vita nei giorni di mercato,
ancor trascorro ore liete sul sagrato,
divertendomi a far festa in compagnia.*

*Immerso nelle strade del quartiere
colorate di gente dalle variopinte vesti,
dimentico dolori e giorni troppo mesti
affascinato da una storia che mai immagineresti*

*Pure i parchi, magicamente fioriti al sole,
son dipinti adesso più che mai di sgargianti colori e viole,
sembran desiderosi di parlare i linguaggi del mondo,
all'alba di giorni estivi in cui i bimbi faccian il girotondo.*

*Profili di monumenti antichi si elevan indomiti,
resilienti perfino all'incuria e all'abbandono,
sottratto all'ignavia e alla colposa indifferenza
da chi non si dà pace per proteggere quel dono.*

*Desiderosi siam di custodirne e salvarne l'identità,
a beneficio delle generazioni future
che qui si succederanno nel ciclo dell'esistenza
per le albe e i tramonti che verranno in ricorrenza.*

*L'essedra del vecchio parco S. Giacomo,
si dà forza osservando la Chiesa dei Santi Giacomo e Lazzaro,
raccontandole l'enfasi di giorni remoti e gloriosi,
quando l'Ospedale Psichiatrico pulsava d'artisti laboriosi.*

*Batte a pieno ritmo il cuore Borgo Roma,
sussulta e vibra a dispetto di chi talvolta la disprezza,
nutrendosi di linfa e di passione per la vita
grazie ai suoi onesti cittadini, alle vivaci associazioni.*

*Tutti si fan generosamente in quattro per la solidarietà,
non lasciando solo per strada il Prossimo e la carità,
perché insieme siam un corpo pronto ad affrontare
le tante sfide e i crucci che il domani ci potrà dare.*

*Pulsa forte nelle ridenti vie San Giacomo, Centro, Scuderlando,
nelle nobili strade dedicate al cavalleresco poema dell'Ariosto
nelle corti contadine, nei pozzi, negli introl d'un lontano tempo che fu,
in ogni angolo, anche il più piccino, dove vivi tu.*

*Borgo Roma ti sorride anche nelle scure pietre di umili mura
da cui emergono, immacolati ricordi di simpatici personaggi del passato:
Don Mario, El Conte, El Piopa, Remigio de l'Orlando El Furioso,
tanti altri ancora che ora, purtroppo, non ci sono più.*

*Restano cartoline, stampe antiche, fotografie in bianco e nero,
del Masenin, di strade polverose, di poveri bimbi quasi scalzi,
che facevano il bagno nelle "canalete", rotolandosi al fieno per davvero,
correndo allegri a perdersi tra campi di granturco e mais.*

*Son pure poche le insegne, scarse rimembranze
delle botteghe antiche lungo la via dove si faceva la spesa,
ignorati fantasmi d'una genuina d'un'umanità che forse s'è arresa,
dove si comprava col sorriso, stringendosi la mano.*

*Cancellata quella vita è stata dai centri commerciali,
dagli acquisti mordi e fuggi, silenziosi e uguali,
dal consumistico profitto, dalla pazzesca frenesia
che pare avere il tempo a tutti noi, portato via!*

*Qui, però, son rimasto da oltre quarant'anni con piacere,
spinto dal trasloco della Televisione, o dal destino,
quando ancora ero poco più che un ragazzino,
trovando poi l'abbraccio d'una famiglia e della scuola.*

*Ma già suonan, poderose a festa con magico suono
le campane di Tomba e Tombetta, in festoso frastuono,
orgoglio dei calorosi rioni figli d'un'età fuggita troppo in fretta,
annunciando la solenne ora della Resurrezione.*

*S'ergono maestose, col loro magico richiamo,
sui campanili delle chiese cristiane, tendendo la mano:
Santa Teresa, San Giovanni Battista, San Giacomo
son Santi forti e religiosi approdi di Fede per noi credenti*

*Su andiam, è tempo di guardare con fiducia al futuro,
ad un quartiere civile, operoso, sempre più sicuro,
dove i cittadini vivan in pace e vera fratellanza,
superando steccati, muri e barriere d'ignoranza.*

*In Borgo Roma, noi del **Volto Nuovo** abbiam accogliente casa,
in un quartier sopravvissuto a guerre, occupazioni e rancore,
vogliamo restare sempre uniti nello spirito, nel cuore
per donar bellezza e cultura, vivendo in pace, con amore.*

Maurizio Pedrini

Verona lì, 04 Aprile 2024